sunto da Gaetano Cozzi.

INIUSTI PUNIENTUR,SEMEN IMPIORUM PERIBIT

PRESO a martellate e a picconate negli anni ’30, da comunisti panslavi croati, scambiato (e spacciato dai fascisti) per simbolo di italianità totale della cittadina dalmata.

INIUSTI PUNIENTUR, SEMEN IMPIORUM PERIBIT, portava scritto nel libro il Leone a Traù – gli ingiusti siano puniti, il seme degli empi perirà

Il sistema legislativo veneto era un unicum nel panorama italiano, dato che in tutti gli altri stati,la base del diritto era quella del codice di Giustiniano. Si guardava allora con curiosità e magari con occhio critico al fenomeno, mettendo in evidenza che i giudici erano gente non preparata in campo legislativo, che l’affidarsi al senso di giustizia e alla “ragion naturale”, al di là della norma scritta….

doveva portare a cattivi risultati (“dicono i veneziani che nel giudicare e sentenziare gli uomini bisogna mirare non a ciò che dicono le leggi, ma a quello che detta una certa equità e ragion naturale”).
Ad essi rispose tra gli altri Pietro Badoaro, un patrizio che negli ultimi decenni del secolo XVI, faceva l’avvocato senza la laurea, ma per pratica, in una delle sue Orazioni:

una mia riproduzione del Leon

“**Venezia non ha nulla di più prezioso quanto le sue leggi e la sua giustizia; con queste, fatte di rigore e equità ha tenuto il dominio, non con le armi; le sue sentenze sono un misto di giusta severità ed onestà; la caratteristica delle leggi veneziane è proprio che i suoi giudizi vengono riempiti con l’acqua della carità e con l’equità senza la quale tutte le sentenze uscirebbero ingiuriose, come sciocche si mostrerebbero le nostre azioni senza prudenza”.**

E del giudice veneziano, accusato di ignoranza e scarsa preparazione egli diceva ” Il Giudice veneziano usa il linguaggio della gente comune, egli è giudice per disposizione di volontà giusto, per bontà d’animo incorrotto, per esperienza dell’umnità prudente, per fede cattolico (quindi usava la pietas), e per dolcezza e facilità di natura, di carità, di pietà, et di misericordia ripieno”.
Saranno forse termini esagerati, ma qualche cosa di vero c’era, se decine di migliaia di persone del popolo dell’entroterra, si batterono per San Marco in quei terribili giorni del 1797.

Ho riassunto dall’introduzione della raccolta di saggi a cura di Gaetano Cozzi, il commento finale è mio:
“Stato giustizia società nella repubblica veneta (sec. XV-XVIII) ed Jouvence 1980.

milo

Ho riassunto dall’introduzione della raccolta di saggi a cura di Gaetano Cozzi, il commento finale è mio:
“Stato giustizia società nella repubblica veneta (sec. XV-XVIII) ed Jouvence 1980.

milo

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook
- Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X

- Condividi su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Pinterest
- Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn
- Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail
- Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa
- Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp
- Condividi su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram